

Lettera aperta agli elettori

Cari colleghi,

siamo nuovamente chiamati ad eleggere il nostro rappresentante all'interno del Consiglio Scientifico dell'ISPRA.

La scelta di rinnovare la mia candidatura muove dall'esigenza di poter fornire un contributo alla valorizzazione del ruolo dell'ISPRA, partecipando ai processi di sviluppo di attività tecnologiche, di ricerca e di formazione specialistica che verranno intraprese dal Consiglio Scientifico, soprattutto nel contesto di rinnovamento e di riorganizzazione che sta interessando l'ISPRA.

Il primo significato che intendo affidare alla mia candidatura è quello di fornire un contributo al dibattito di idee e progettualità che interesseranno il nostro Istituto, mettendo a disposizione l'esperienza maturata negli anni come *operatore attivo* di ricerca e valutazione tecnico-scientifica.

Al di là degli esiti specifici, la mia candidatura vuole essere anche un segnale forte di stimolo nei confronti soprattutto di quella parte della comunità scientifica dell'ISPRA che, in una fase delicata del processo di riorganizzazione del nostro Istituto, pur riconoscendo non pienamente valorizzate le proprie potenzialità, rinuncia a mettersi in campo per una partecipazione attiva alle azioni e decisioni per lo sviluppo di programmi di attività tecnologica, di ricerca e formazione specialistica del nostro Istituto.

Ritengo che, ispirandosi a quanto già avviene in altri Enti di ricerca, il Consiglio Scientifico dell'ISPRA, con le sue funzioni di organo consultivo e propositivo, potrà e dovrà giocare un ruolo più incisivo e vitale nei processi di sviluppo e riorganizzazione che stanno interessando il nostro Istituto.

A distanza di tre anni dalle prime elezioni per il Consiglio Scientifico dell'ISPRA, chi ancora si interroga sulle reali funzionalità di tale organo istituzionale potrà trovare alcune risposte consultando il documento di sintesi divulgato recentemente sul sito istituzionale del nostro Istituto, che illustra in modo sintetico l'attività e gli eventi preparatori condotti nel triennio 2010-2013 per la predisposizione del piano della Ricerca.

Da quanto divulgato solo recentemente per le vie ufficiali, nel primo triennio di attività dell'emergente Consiglio Scientifico, è stata condotta una prima fase pilota di sperimentazione delle potenzialità, attraverso una preliminare impostazione degli indirizzi operativi e dei criteri metodologici. Ad una valutazione più attenta tuttavia non sfugge che molto resta ancora da fare per dare concretezza, vitalità, visibilità e legittimità alle funzioni del Consiglio Scientifico che, nel

Fortunata Barone

prossimo triennio, sarà chiamato, da mandato istituzionale, a “*formulare suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l’aggiornamento annuale dei piani di ricerca*” (art. 6- Statuto ISPRA). Nell’attesa che si completi il processo di istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Ambientale, si delinea, a mio avviso, una nuova configurazione funzionale del Consiglio Scientifico dell’ISPRA; in questa delicata fase di transizione del processo di riforma del sistema di controllo ambientale, è auspicabile che il Consiglio Scientifico, soprattutto nella figura del rappresentante eletto dal personale dell’ISPRA, raccogliendo le istanze di rinnovamento, assuma il ruolo di *facilitatore* di un percorso finalizzato al rafforzamento di metodologie di lavoro a rete e al consolidamento di azioni di sistema e di processi partecipativi.

In particolare, il Consiglio Scientifico può rappresentare un valido strumento istituzionale per far confluire le forze di tutta la comunità scientifica dell’ISPRA in un’azione coordinata e mirata alla valorizzazione delle attività del nostro Istituto. In una visione integrata di sistema è necessario che il Consiglio Scientifico dell’ISPRA si configuri come *piattaforma operativa e informativa* con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo di sinergie tra il sistema della ricerca e sperimentazione e quello delle attività di controllo per garantire la derivazione di strumenti innovativi di valutazione e pianificazione in materia di gestione e tutela ambientale.

Dopo tre anni di attività, la scelta del nuovo membro dell’ISPRA al Consiglio Scientifico può quindi rappresentare per la comunità tecnico-scientifica l’occasione per concentrare l’attenzione sulla necessità di continuare a lavorare, attraverso la propria rappresentanza, per la costruzione di un ruolo, quello del Consiglio Scientifico dell’ISPRA che, come ci si attende, nella misura e nel rispetto degli adempimenti di legge e dei contesti istituzionali, deve potersi sviluppare nella direzione di una sempre maggiore concretezza, trasparenza e legittimità di funzioni e competenze.

Su un substrato di qualificata professionalità ed esperienza, ritengo quindi che il profilo di chi sarà chiamato a rappresentare la comunità scientifica dell’ISPRA all’interno del Consiglio Scientifico dovrà incarnare una molteplicità di ruoli distinti ma convergenti verso lo sviluppo e la valorizzazione dell’autorevolezza e della responsabilità tecnico-scientifica del nostro Istituto.

Ritengo innanzitutto che chi sarà chiamato a “*formulare suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l’aggiornamento annuale dei piani di ricerca*” dovrà adoperarsi per assumere la responsabilità del ruolo di *collettore di idee e progetti*, capace, attraverso una rappresentanza efficace, responsabile e imparziale, di recepire, senza interessi di parte, le istanze di tutta la comunità scientifica dell’ISPRA che vede come “risorsa” lo sviluppo di

programmi di attività tecnologica, di ricerca e di formazione specialistica, ispirati alla cultura della qualità, dell'efficienza e della rilevanza scientifica nell'ottica della costruzione di eccellenze nelle materie di competenza del nostro Istituto.

Chi sarà eletto al Consiglio Scientifico dovrà quindi sentirsi investito della responsabilità di *informare*, attivando al servizio della comunità scientifica dell'ISPRA un flusso trasparente di comunicazione e trasferimento dei risultati delle esperienze maturate e delle azioni intraprese collegialmente dal Consiglio Scientifico.

In questo quadro di connotazioni, l'azione del rappresentante ISPRA al Consiglio Scientifico dovrà completarsi a favore di tutta la comunità scientifica del nostro Istituto con il ruolo centrale di *promotore* per lo sviluppo di nuove metodologie, di aree/settori prioritari e di contesti operativi innovativi, incentivando, a fianco di forme di attività già consolidate, l'identificazione di tematiche di ricerca e di attività tecnologica, strategiche e multisettoriali, rivolte alla piena valorizzazione della multidisciplinarietà nelle materie di competenza del nostro Istituto.

Pertanto, per garantire una partecipazione libera, attiva e aggregata di tutte le forze della comunità tecnico scientifica dell'ISPRA, ad ogni livello, risulta fondamentale avviare lo sviluppo di strumenti e canali di comunicazione interna dedicati e finalizzati a realizzare adeguati raccordi informativi tra l'operato del Consiglio Scientifico e la comunità dei tecnologi/ricercatori, per le necessarie finalità di attribuzione, trasparenza e aggiornamento delle attività e dei dibattiti decisori che vengono adottati all'interno del Consiglio Scientifico.

Questo è il significato, il valore e la responsabilità che intendo affidare alla mia eventuale presenza all'interno del Consiglio Scientifico.

Mi auguro una partecipazione al voto attenta e consapevole.

Colgo nuovamente l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno sottoscritto la mia candidatura, garantendone così la presentazione formale.

Buone elezioni, a tutti!

E concedetemi per l'occasione un motto come si addice alle campagne elettorali:

Risvegliamo il consiglio...scientifico che è in noi!!

Dott.ssa Barone Fortunata

Roma, 26 maggio 2014

Fortunata Barone